Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 12 ottobre 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno-XXX N. 245

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ancora la Ferrovia

Motta - S. Vito al Tagliamento.

Ci scrivono, in data di ieri:

A completamento ed illustrazione dei due articoli da Portogruaro e S. Vito, comparsi ieri sull'egregia *Patria*, si porta a conoscenza dei lettori che se il progettato tronco ferroviario Motta - Portogruaro è stato preso in seria considerazione per uno studio da farsi, invece, in seguito al voto del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, il Ministero determinò già di far eseguire a spese dello Stato gli studi e la costruzione dei tronco Motta-San Vito, ed in questo senso vennero già date istruzioni all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Nessuno è che non vegga l'importanza economico commerciale che va ad assumere questa linea pei molti paesi ch'essa percorrerà e specialmente per S. Vito; e che il merito principalissimo e direi quasi esclusivo va attribuito al Deputato del nostro Collegio on. conte Rota, giacchè nelle alte sfere non bastano i bene elaborati progetti e le giuste ragioni, ma ci vuole soprattutto chi sappia bene presentarli e farli valere.

* *

Abbiamo pubblicato la breve letterina, benchè non ci apprenda nulla di nuovo, per due ragioni: perchè ci par di riscontrare anche qui una punterella contro Porto gruaro, quasichè il bene di San Vito ai San Vitesi non bastasse, come dovrebbe, quando di altrettanto bene potesse godere anche l'altro centro importante delle nostre Basse; e perchè, stampandola ci viene il destro di tornare sull'articoletto ieri pubblicato, mandatoci da S. Vito, nel quale si lamentava che la Camera di Commercio fosse stata poco entusiasta della Motta-San Vito.

Ora, parendoci ingiusta questa accusa, abbiamo voluto ripassare in esame il verbale della discussione fatta in proposito alla Camera di Commercio, nella sua adunanza del 31 agosto, nella quale fu data lettura dell'istanza dei Sindaci di S. Vito al Tagliamento, Chions, Pasiano di Pordenone, Azzane, Morsano, Pravisdomini, Azzano X, Valvasone, S. Martino al Tagliamento, i quali, sostenendo essere conveniente che il tronco Treviso-Motta si congiunga a San Vito anzichè a Portogruaro, chiedevano la Camera volesse dichiararsi a favore della linea Motta-San Vito.

L'istanza era già stata, dal Presidente della Camera on. Morpurgo, deferita alla Commissione camerale per le ferrovie; e questo, constatato che il tronco Motta-S. Vito offrirebbe fra Treviso e Udine nove chilometri di risparmio, in confronto della linea attuale; trovavano che lo scopo più importante del raccordo sarebbe quello di provvedere di ferrovia una ricca plaga che ne è priva e di congiungerla a Udine e a Treviso. Ma d'altra parte la Commissione riteneva che non si dovesse ostacolare la costruzione della linea Motta-Portogruaro, che oltre ad avere un interesse locale, ne aveva anche uno internazionale, massime quando si avversasse la congiunzione Cividale Assling. La Commissione, infine, dopo ampia discussione, « ritenuto che la linea Motta - Portogruaro e Motta-S. Vito hanno scopo diverso e quindi possono coesistere esprimeva il parere che la Camera dovesse incoraggiare gli enti interessati « a chiedere la concessione del tronco di raccordo fra Motta di Livenza e San Vito al Tagliamento, tronco il quale avrebbe per precipuo effetto di mettere in valore tutta la ricchezza agricola di quella zona ».

E la Presidenza si associava pienamente al voto della Commissione, e la Camera stessa, dopo breve discussione, approvava ad unanimità l'ordine del giorno della Commissione ferroviaria, accettato dalla Presidenza,

Che cosa poteva far di più, la Camera?...

Nè, in quella discussione, furono espresse idee ostili al raccordo Motta - San Vito.

Fu un rappresentante di Pordenone (dunque di là del Tagliamento), il consigliere Polese, il quale espresse il convincimento che la proposta congiunzione recherebbe, qualche danno a Pordenone e a Sacile, ma si affrettava a dichiarare che voterebbe la proposta della Commissione, non potendosi negare il diritto d'avere una ferrovia a una fertile plaga che ne è priva.

E il consigliere *Muzzati*, di Udine (dunque di qua del Tagliamento) che disse non credere che la Motta S. Vito possa recar danno a Pordenone e riconobbe giusta l'aspirazione della zona Motta - San Vito, la quale, come — avvenne di Palmanova e di Latisana — in grazia della ferrovia, risorgerà a nuova vita.

E fu ancora un rappresentante di Pordenone (sempre al di là del Tagliamento) il cav. Raetz, che trovava quasi non sufficentemente chiarito, nell'ordine del giorno, l'appoggio alla Motta - Portogruaro; alla quale osservazione il presidente rispose che l'ordine del giorno della Commisione (approvato poi dalla Camera) implicitamente era favorevole anche alla linea Motta-Portogruaro.

Parlare di antagonismo fra le due sponde pertanto come si faceva nell'articolo di ieri, non ci sembra giusto. E diremo anche questa in proposito: della commissione ferroviaria fa parte, tra altri, anche il signor Pico, assessore del Comune di Udine, il quale osservava come la nuova congiunzione San Vito-Motta-Treviso, quando sia completato il tronco Casarsa-Spilimbergo-Gemona abbrevierà le comunicazioni fra l'Italia Settentrionale tutta e Vienna; il che finirà col tagliare fuori Udine da molta parte del movimento che si effettuerà per la Pontebbana.

Ma nondimeno, anch'egli, nella commissione, appoggiò l'ordine del giorno favorevole alla Motta-San Vito. Ingiuste perciò le accuse contro Udine, contro la Commissione ferroviaria, contro la Camera di Commercio.

* *

Dicemmo ieri che saranno sollecitati i lavori per la prosecuzione della linea Casarsa-Spilimbergo, fino a Pinzano. Crediamo che proprio i lavori materiali saranno incominciati entro pochi mesi.

Dorme invece la ferrovia Cividale-Assling; nè per adesso ci sono probabilità di risveglio.

La congiunzione Motta-Portogruaro.

Da **Portogruaro**, poi, ci scrivono, in data di ieri:

Il Sindaco di Motta con lettera 5 c. m. comunicava a questo Sindaco il seguente letegramma dell'Onor. Luzzatti diretto al Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso G. U. Leopoldo Minesso:

Roma 2 ottobre.

Caro Minesso,

la ferrovia che desiderate col congiungimento della Motta con Portogruaro si farà, e *per ragioni strategiche si farà anche il congiungimento con S. Vito. Si faranno insomma tutte e due.*

L. Luzzatti.

Il nostro Sindado rispondeva al Collega di Motta ringraziando della comunicazione all'onor. Luzzatti pregandolo di gradire i sensi di gratitudine di queste popolazioni per l'interessamento preso.

In seguito, l'onor. Moschini comunicava a questo Sindaco la seguente lettera del Ministro dei Lavori Pubblici:

Onorevole Collega,

Per la divisata linea da Motta a Portogruaro posso assicurarti che, stante l'importanza sua, ho dato incarico alla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato di procedere direttamente agli studi relativi.

Credo che dopo una tale decisione, non sarai più dispiacente se non ha seguito la domanda di concessione presentata.

Coi migliori saluti

tuo

Gianturco.

Da Lipsia

A proposito di una corrispondenza sul „ Lavoratore Friulano."

Lipsia, 9 ottobre 1906.

Amici in pace, amici in guerra, ma *ferrum ferro exacuitur.*

E siccome rispettando ogni idea di partito, sento il dovere, anzi l'innato bisogno di difendere la verità, così io mi rivolgo alla di Lei notami squisita cortesia, perchè voglia accordarmi un po' di spazio nel di Lei reputato giornale. Voglio riferirmi ad una corrispondenza apparsa nell'organo Socialista « *Il Lavoratore Friulano* » del 6 ottobre corr. mese: corrispondenza datata da Lipsia, in relazione di una riunione patriottica fra italiani che qui ebbe luogo il 22 settembre testè decorso.

Nel breve articoletto l'audace ma poco fortunato corrispondente socialista ha voluto con astuzia far risaltare la festa dando un colore esclusivamense *anticlericale* e per di più *socialista.*

E' vero che si è festeggiato il 20 settembre, ma devesi notare che non fu la data del 20 settembre che diede occasione di riunire la colonia italiana.

Il banchetto tenutosi qui la sera del 22 settembre fu iniziato da un comitato lontano da ogni idea di partito. La festa fu semplicemente una manifestazione patriottica e fu fatto con lo scopo principale di adunare qui la colonia italiana, per lasciare una proposta di formare una «Società italiana» di reciproco aiuto; ma nessuna iniziativa nè proposta fu lanciata dal Comitato per formare una Società Anticlericale! Per debito di giustizia, dirò ch'io pure feci parte del comitato, ma la prima condizione ch'io imposi ai miei colleghi, e che fu da loro accettata, fu quella di escludere da tale patriottica riunione ogni indirizzo politico.

E così difatti la festa riuscì. Che ora il buon corrispondente del « Lavoratore » voglia battezzare per socialisti il n. bravo R. Console, il Segretario ecc. è compito troppo arduo e pericoloso e credo sia meglio scuotere il sogno chimerico di costui, sogno, forse agognato ma non realizzabile.

Dopo che la festa ufficialmente fu finita, dopo che più non assisteva il Rappresentante del Re, per semplice atto, di cortesia fu permesso al mio Egregio collega socialista di dire due parole, le quali, invece, sorpassarono il limite, ed il discorso tenuto anzichè riferirsi all'occasione della festa divenne, « *vorrei dire un incitamento a sciopero alla classe operaia presente* ».

Da ciò qualche protesta, dai « giovincelli Monarchici »; però mi permetto far osservare che chi protestò non si dichiarò mai nè monarchico nè socialista, e quindi è proprio sciocco in un incidente promosso forse da un giovane che voleva « distinguersi » attaccare la Monarchia.

Concludendo voglio dire che la festa si poteva classificare piuttosto *Monarchica che socialista,* anzi per di più dirò che per desiderio unanime il Regio Console inviò un dispaccio al nostro Re a nome della Colonia Italiana, dispaccio al quale il Re rispose ringraziando.

Ed ora impari il *partito del lavoro,* ad essere più giusto, e abbandonare il metodo di svisare i fatti e falsare la verità.

Forse dopo può essere ch'io diventi un buon socialista, ma per ora il corrispondente del « Lavoratore », può solo sperarlo.

Ringraziandola, sig. Direttore, s'abbia i miei più distinti saluti

Devotissimo obbl.mo

Alessandro Scandolara

Corrispondente del Giornale *La Tribuna.*

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— Vino Sprecato.

11. — In questo momento (ore 5) un carro transitava per la via principale. Il carro di proprietà di certi Sovran trasportava alcune botti di vino-frutto della vendemia. Una di queste, essendosi capovolta, perdette il tappo in modo che il vino andava a bagnare le gambe dei buoi che si davano a fuga spaventosa, mentre la strada percorsa veniva tutta inaffiata. Accorsi alcuni cittadini fermarono le due bestie e raddrizzarono la botte e tutto finì nella perdita di oltre 50 litri di vino appena.

S. Vito al Tagliam.

— Funeralia.

L'altro giorno spegnevasi in S. Vito, dopo una lunga malattia, all'età di solo 45 anni il tenente Mecchia Leonardo macchinista nella R. Marina di stanza a Spezia. Oggi ebbero luogo i funerali riusciti degni del compianto egregio estinto.

Oltre a largo stuolo di amici e conoscenti, vi partecipò la Banda cittadina. i RR. Carabinieri e le guardie di Finanza. Fu commentata la mancanza di almeno un rappresentante del suo corpo.

— Gara velocipedistica.

Domenica p. v. 21 avrà qui luogo una gara velocipedistica fra i soci dell'Unione Sanvitese, con il percorso di circa 5 chilometri. Vi saranno 4 premi.

Clauzetto.

— Omonimia.

10. — Leggo nella « Patria » di ieri che una delle borse di studio del legato Bartolini fu conferita al sig. Gino Del Missier. Ora la prego di pubblicare che quel sig. Gino Del Missier e l'omonimo sottoscritto sono due diverse e distinte persone.

Coi più vivi ringraziamenti e colla massima osservanza dev.mo

Gino Del Missier fu Giovanni

studente di legge

La "Illusione è la fiaccola della vita„

Sotto questo titolo, il professore Riedenheim esamina — nell'ultimo numero della *Deutsch amerikanische Revues* — i giudizi che sulla illusione sono stati portati da insigni poeti e filosofi tedeschi e nord-americani. Dai quali giudizi si potrebbe trarre il corollario, dice egli, che la illusione non soltanto è la fiaccola della vita, ma che questa non sarebbe possibile senza quella. In altri termini, il movente, l'assillo principale di tutte le opere buone e cattive, che si compiono durante il fatale tramite, sarebbero dovute precipuamente al fenomeno cardine, inerente al nostro essere, di potersi illudere.

Rückert, l'illustre poeta, soleva dire che i momenti belli della sua vita, quelli in cui egli aveva provato ebbrezze celestiali, erano quelli durante i quali, straniandosi assolutamente dalla realtà, aveva potuto *somniare apertis oculis.* Egli battezzò la illusione come un sognare ad occhi aperti. E questo mirifico sogno era stato la fiaccola della sua vita.

Schopenhauer, consono ai suoi concetti fondamentali, riguardava la illusione come la molla più potente, per mantenere in vita gli umani, per inebbriarli col fascino dei suoi miraggi, e distogliere così i loro sguardi dalla brulla realtà. E' ben nota la risposta che egli diede a quel giovane pittore tedesco, il quale, alla vigilia delle sue nozze, gli descriveva, sotto smaglianti colori, i pregi della sua amata fanciulla, che qualificava come vibrante di grazia e di bellezza. Il vecchio misogino aggrottò le ciglia, e gli disse: « Giovanotto, voi, come tutti gli innamorati, siete in preda al fenomeno della autoidealizzazione. Ravvisate e scorgete nella vostra donna le grazie ed i vezzi che sfavillano nelle vostre illusioni». Stette per qualche istante meditabondo. Poi proseguì: « Tuffatevi pure nell'onda letèa della illusione. Quanto più immergete in essa a capofitto, e vi saprete restare a lungo, tanto meno infelice sarete».

Longfellow soleva dire che le più grandi gioie reali spesso non equivalgono una beatifica illusione. « Questa mi ha condotto al lavoro e all'opera. Guai se l'uomo nell'accingersi ad un'impresa grande e nobile valutasse, con mente serena tutte le difficoltà cui va incontro. Quanti eroi di meno vi sarebbero! La illusione ci fa vedere tutto lieto, ridente e felice; giunge fino al punto da far credere, a ciascuno di noi, che il mondo sia stato creato per renderlo felice, e che tutto fu predisposto per lui. Felice colui che sappia illdersi ed illdere a fin di bene ».

E Pöe, l'incoparabile novelliere, quando parlava dell'illusione e sentiva che i filosofi la deridevano, esclamava: « Nessun boia è così mostruoso quanto uno di quei cinici. Mi si tolga tutto, fin la vita: non muoverò lamento. Ma la illusione? Essa è l'anima, e come tale nessuno deve attentarsi a distruggerla».

Ma la prova più solenne — conchiude Riedenheim — che la illusione è realmente il cardine fondamentale dell'esistenza è data dal filosofo tedesco Gotthell, che visse al principio del secolo scorso, e scrisse un libriccino dal titolo « La vita è un'illusione ». La sua piccola opera ebbe un quarto d'ora di nomèa, per lo splendore dello stile e la robusta dialettica dell'autore, il quale voleva dimostrare che l'« umanità vive sui trampoli della illusione », e che questa è la prova solenne della « nostra balaorda vacuità ». Siamo molto piccini, conchiudeva egli. Un giorno, ad un suo amico che gli domandò perchè avesse scritto quel libriccino, rispose: « Ebbi la illusione di farmi un gran nome ». E pertanto, nel capitolo finale aveva cercato di dimostrare che l'uomo superiore, nel vero senso della parola, era chi riesce a domare la illusione, a liberarsene. E aveva voluto far credere, che egli fosse tale.

Schopenhauer derideva e dileggiava la illusione della gloria. E pertanto ripeteva spesso, per compiacenza: *exegi monumentum aere perennius.*

La illusione realmente è parte integrante ed essenziale della nostra anima — dice Riedenheim. — Felici coloro che da essa attingono istanti di felicità e sprone a nobili opere.

Il proletariato intellettuale

Il Jurnal des economistes pubblica un magnifico articolo del Rouxel, il quale nota che mentre il mondo moderno si affatica a cercare la maniera di assicurare ai lavoratori del braccio migliori mezzi di vita, nessuno bada ai pericoli sempre più minacciosi che si addensano per opera del proletariato intellettuale di cui tutti sembrano interessati a favorire l'incremento e lo sviluppo.

Il Rouxel fa una rapida storia di quello che egli chiama i protezionismo letterario, dimostrando che esso fu uno dei modi più efficaci per preparare quell'antagonismo sociale che nell'antico regime era una delle condizioni necessarie alla vita dello Stato. Bisognarebbe — e sarebbe certo interessantissimo — riprodurre tutto l'articolo del Rouxel, così denso di pensiero e così originale e magistrate nella forma. Il Rouxel in sostanza sostiene che il protezionismo letterario che si esercita mercè le Università e coi diplomi accademici, è causa di mille inconvenienti e di mille pericoli.

Innanzi tutto nuoce alla collettività, poichè quando un individuo ha strappato un diploma di avvocato di medico, o di ingegnere, sapendosi per ciò solo protetto dalla legge e abilitato a rovinare o ad ammazzare ufficialmente i suoi simili, non ha più incentivo a studiare, e danneggia così la scienza e la società.

I secondo luogo i pubblici poteri debbono, per coerenza e per logica, dare un valore ai diplomi che conferiscono, e li impongono o li accettano come titoli pei pubblici impieghi: onde moltissimi giovani, che avrebbero potuto dedicarsi a più proficuo lavoro, affollano le Università solamente considerandole come l'anticamera di un Ministero. Ne consegue che lo Stato deve subire la pressione economica e politica di migliaia di giovani che l'abitudine della scuola ha resi refrattari al lavoro e che vogliono vivere; onde lo Stato medesimo deve moltiplicare gli impieghi proporzionandone il numero non al bisogno dell'amministrazione, ma al numero dei richiedenti.

Ma per quanto i governanti non siano parsimoniosi nello spendere il denaro dei contribuenti, debbono pure imporsi certi limiti nelle tassazioni perchè i contribuenti sono anche elettori. Perciò mentre lo Stato, con impieghi inutili, grava

---

APPENDICE 23

NEGLI ABISSI

— Ci avevo pensato; ma è meglio che siate malvestito; gli operai vi avvicineranno più facilmente.

— Passi anche per il vestito; ma io ho bisogno di danaro; ho perduto tutto ciò che m'avete dato.

— Ebbene, vi anteciperò altri dieci dollari, tanto che arriviate a sbarcare la settimana.

— Dieci dollari!?.. — borbottò Marco. — Mi basteranno appena per mangiare!

— Mio caro, è nel vostro interesse... e anche nel mio. Quando m'avrete accontentato, vi compenserò più largamente che non crediate..

E fece scivolare sul tavolo le dieci monete. Poi si alzò, congedandosi.

— Arrivederci. Siate puntuale!. — e s'allontanò.

Qualche momento dopo anche Marco uscì, passò davanti ad una casa di giuoco, si fermò esitante, ma seppe resistere e proseguì il suo cammino. Poi, bruscamente, come obbedendo ad una idea fissa nella mente, si volse indietro, nella direzione di Roberto Alcini, e protendendo la destra, mormorò con voce cupa:

— Puoi ben aspettarmi!.. Fra due giorni, il *Medway* sarà qui, e se piace al diavolo, non avrò più bisogno di te!..

CAPITOLO V.

A bordo del Medway.

Il primo colpo di campana annunciante la partenza del *Medway* era già dato, e i passeggieri che avevano approfittato delle 24 ore di ancoraggio per visitare l'isola di Giammaica erano già risaliti a bordo.

Sullo scalo, una gran folla s'accalcava, varia e brulicante, piena d'ammirazione e di gaiezza.

Erano isolani, uomini e donne, venuti ad accompagnare e salutare i parenti o gli amici che stavano per abbandonare il porto. Erano carichi dei più svariati oggetti: valigie, casse, rotoli, sacche; altri portavano perfino seggiole a sdraio, canne di sostegno, pacchi d'indumenti, gabbie...

Le donne vestivano in chiaro, come nei dì festivi; gli uomini avevano i calzoni puliti e pastrani senza macchie e senza strappi.

E tutta questa gente si muoveva, chiamava, gridava, gesticolava, canticchiava, rideva, piagnugolava.

Secondo colpo di campana: ciascuno posò in terra quello che aveva tra mano, per poter meglio stringere tra le braccia i partenti che gli erano cari.

Poi, gli emigranti s'incamminarono verso il pontile ove, prima di mettere piede sul piroscafo, dovevano dare il loro nome ad un incaricato, che lo scriveva su una gran lista.

In seguito, essi si accomodavano alla meglio sul pontile ove era stato loro riservato il posto.

Terzo rintocco di campana. La macchina getta un sibilo acuto, una voce di comando vince ogni altro rumore.

In un colpo di mano la passerella è levata, sono districate le gòmene e l'elica comincia a colpire le onde azzurre.

Il naviglio s'allontana lentamente, accompagnato dalle grida della folla assembrata sul molo; si vedono agitare le braccia, sventolare fazzoletti, inviare baci... e fra gli emigranti cade una grandine d'aranci, ultimo saluto di coloro ch'essi lasciavano.

— Poveretti — mormorò un prete, il quale aveva osservato dalla tolda questa scena, con tristezza.

— Perchè compiangerli, signor abate? — replicò tosto un passeggiero che si trovava presso di lui. Costoro, all'aspetto, non sembrano tanto poveri... e poi nessuno li obbliga... a emigrare...

— Sanno essi che è la morte che troveranno laggiù?..

L'altro fe' un gesto d'indifferenza.

— Per coloro, la morte è nulla... i dollari sono tutto, per loro!

Il prete scrollò il capo.

— I dollari!.. i dollari!.. — mormorò. — Ne guadagnano poi tanti?..

— Non avete dunque visto affissa ai muri di Kingston, la lista ufficiale delle somme lasciate dagli operai morti a Panama? Ce ne sono che s'elevano fino a mille sterline!

— No, no, caro signore — rispose vivamente il prete. — Non ho veduto che la lista dei morti, ed è assai lunga...

— Eh! che volete?... non si guadagnano battaglie senza lasciare morti sul terreno!

— Sì, sì; voi prendete fuoco e fiamma allorchè si comincia a parlare della Compagnia del canale — replicò il prete, sorridendo con una certa ironia. — E ne avete le vostre buone ragioni...

— Quand'anche le mie convinzioni personali non mi spingessero a pensare che la Francia fece un'opera grandiosa e patriottica, il fatto solo d'appartenere alla Compagnia mi obbligherebbe a parlare così.

Il prete posò amichevolmente una mano sulla spalla del suo compagno.

— Oh signor Fortley, non prendete in mala parte le mie parole... Del resto, m'ero già proposto di tralasciare il soggetto di questa conversazione... Là dove voi non vedete che patriottismo, io vedo invece la speculazione... Quando parlate di combattenti che cadono sul campo di battaglie, penso a tante vittime vergognosamente sfruttate...

— Dalla Compagnia?/. — esclamò il giovane.

— Oh no, io non vado fin là... Quelli che si trovano a capo dell'impresa possono perfettamente ignorare ciò che succede... Ma io ho, su questo punto, informazioni talmente certe, che invero quegli infelici m'ispirano una profonda pietà.

Dopo un istante, Fortley replicò:

— Preferisco ignorare queste cose... mi farebbero forse prendere in disgusto il posto che occupo presso la Compagnia; ed è questo posto, voi lo sapete, che mi permetterà d'apportare qualche miglioramento all'infelice condizione di mia madre!..

— Sì, lo so, lo so, caro giovane — confermò il prete paternamente. — Voi siete un ottimo cuore, e sono in collera con me stesso d'aver portato forse qualche turbamento nella vostra coscienza.

E nel medesimo tempo prendeva tra le sue le mani di Giacomo Fortley e le stringeva cordialmente.

* *

Dopo questo primo incontro, l'abate Rigal e il giovane ingegnere si sentirono attratti uno verso l'altro, da una reciproca simpatia.

Erano due spiriti eletti, due menti attive, due uomini penetrati al più alto grado del sentimento del dovere.

Giacomo espatriava per procurare alla propria madre una vecchiaia tranquilla ed agiata; l'abate Rigal andava all'ospitale di Colon in qualità d'elemosiniere, per surrogare un altro prete che non aveva potuto sopportare il clima di quel paese.

(Continua).

i cittadini di tributi ingiusti, deve dare agli impiegati stipenti meschini; per modo che questi impiegati, avendo funzioni inferiori alla cultura loro richiesta, rimunerazioni molto inferiori a quelle di un operaio, e bisogni o desideri superiori alle loro forze, costituiscono una falange di proletari intelettuali, eternamente malcontenti, e per istinto nemici dello Stato.

Ci sono quegli altri molti che, nemmeno a queste condizioni, possono valersi dei loro diplomi: e anche questi proletari intellettuali, sempre incerti del pane quotidiano costituiscono un' altra falange pericolosissima per gli ordini sociali.

Il Rouxel chiude il suo splendido articolo consigliando, nell' ordine intellettuale quello stesso rimedio che i liberisti — dei quali il *Iournal des Economistes* è uno dei più autorevoli organi — consigliano nell' ordine economico: l' abolizione di ogni barriera di ogni privilegio, di ogni intervento, d' ogni tutela dello Stato, e il libero svoigersi delle private iniziative.

S. Giorgio di Nog.

Note Venatorie e della Campagna.

11. Il tempo di questi giorni favorisce in modo speciale l'uccellazione delle prelibate pispule (uitis). Quasi giornalmente gl'incettatori ne spediscono a Venezia e Milano, oltre quattromila. Scarsa invece la caccia alle quaglie, pernici, lepri ecc.

La vendemmia testè ultimata, ha dato soddisfacentissimi risultati vuoi per quantità come per qualità di vino prodotto. Ora si precede con alacrità al raccolto del granoturco che in generale, malgrado la siccità lamentata nell'estate decorso, fa contenti questi laboriosi agricoltori. E' iniziata su larga scala la seminagione del frumento, che si presenta in buonissime condizioni. Magro fu il raccolto del fieno che si vende ormai a prezzi sostenutissimi.

— Emigrazione temporanea.

Una squadra di 20 dei nostri migliori boscaiuoli, in uno ad altri 40 compagni dei dintorni di Cividale, capitanati da questo sig. Barettin Natale, partiranno il 20 corr. per l'isola di Cherso, per ivi eseguire il taglio parziale di quei grandi boschi. Il lavoro durerà circa 3 mesi.

Al simpatico impresario sig. Barettin, ed agli operai tutti, l' augurio sincero di buoni affari e quello speciale di sapere colla loro bravura e serietà tenere alto il nome Italiano.

Tolmezzo.

— Tramutamento,

Il sottotenente delle Regie guardie di Finanza sig. Bartolo Iozzia in seguito all'attuazione del nuovo organico, pel quale è assegnato a questa sede soltanto un comandante di Compagnia, fu tramutato al comando di Messina.

Il lusinghiero posto conferitogli preludia alla prossima sua promozione.

L' Iozzia nel breve tempo di sua permanenza qui a Tolmezzo godette delle generali simpatie, ben meritato invero per le sue doti elette di mente e di cuore.

La sua partenza causò vivo rincrescimento in quanti ebbero il piacere di conoscerlo.

L'accompagnino i nostri saluti ed auguri vivissimi.

— Un giusto comfronto.

(S). — 9. — Ieri una comitiva di 3 buoni amici pensò di fare una passeggiata *pedibus calcantibus* lungo i letti dei torrenti But e Tagliamento. — Si divertirono mezzo mondo in questo salutare genere di sport e si convinsero che *la grava* cui essi incedevano riuscì migliore all'attuale e deplorevole stato dei marciapiedi di Tolmezzo; e ciò torna di poco onore all'amministrazione comunale che pur dovrebbe curare il decoro del capoluogo della Carnia.

Palmanova

— Una bella notizia.

In una delle prossime rappresentazioni al « Sociale » verrà cantata dalla signora Ferrari, con accompagnamento di piena orchestra, la romanza « Nozze » del nostro Otello Sciauzero-Doria, romonza scritta in occasione degli sponsali di un egregio concittadino e già eseguita con pieno successo a Roma, nei più aristocratici salotti del gran mondo.

I palmerini non mancheranno di portare al giovine e valeraso maestro il lo caldo tributo di fraterno plauso.

— Consiglio Comunale.

11. Alle 14 di ieri si è radunato il consiglio per continuare la trattazione dell'ordine del giorno lasciato in sospeso nella seduta del 28 settembre. Tenne la Presidenza l'assessore co. Pio di Brazzà, perdurando la lieve indisposizione del Sindaco.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, il consigliere Fontana domanda la rigorosa applicazione delle disposizioni di legge in confronto dei consiglieri che da lungo tempo mancano alle sedute senza giustificati motivi.

Seguono alcune interpellanze del consigliere De Biasio sull'opportunità di provvedere alla mancanza dell'acqua potabile nei Casali di Sottoselva e di una diramazione del Ledra nella frazione di Ialmico.

Il presidente assicura che sarà provveduto.

A questo punto s' inizia la discussione in merito alla sistemazione del mercato coperto (ex Cavallerizza militare).

Il consigliere Cirio si dimostra contrario alla istituzione di questo mercato in un locale che ha bisogno di importanti e radicali lavori di riatto, i quali, secondo il progetto dell'Ing. Cudugnello, importano una spesa di L. 10.000, ma che sarà certamente superata.

Il consigliere Fontana è pure sfavorevole: il locale non è nelle migliori condizioni di stabilità, e potrebbe non decorrere molto tempo, che si dovessero ritenere non adatti. Meglio, per intanto, limitare la spesa a lavori più semplici.

Ma, dopo le spiegazioni del Presidente e dopo che anche altri consiglieri ebbero detta la propria; la maggioranza approva le proposte della Giunta che vi ho già riferito per esteso in altra mia.

Circa all'adattamento del pubblico macello il consigliere dott. Tullio Zandonà fa una lunga relazione tendendo a dimostrare come dal lato igienico, con piccole modificazioni aggiuntive, possa questo venire completato e corrispondere così pienamente alle moderne esigenze.

Dopo alcune modificazioni si approva anche il progetto pei lavori di adattamento dei locali per la R Pretura, a condizione però che i Comuni del Mandamento assumano una quota di fitto maggiore a quella attuale.

In complesso, la spesa per l'esecuzione dei tre progetti ascenderà alla somma di L. 52900, per la quale, ed in aggiunta al prezzo d'acquisto del Palazzo, verrà contratto un mutuo colla cassa di Risparmio di Udine.

A tamburo battente vengono ratificate alcune deliberazioni d'indole contabile, ed approvati i consuntivi delle opere Pie: Congregazione di Carità ed Asilo R. M.

Sull'oggetto « Concorso del Comune nella spesa per la fusione delle Campane di Ialmico » sorge vivace discussione e non pochi consiglieri si mostrano contrari. Ritenuto però che da esse il Comune trae qualche vantaggio, principale quello della chiamata giornaliera dei bambini alla scuola, a maggioranza vengono accordate L. 300.

Per ultimo si introducono alcune varianti al Regolamento di pulizia urbana circa la soppressione delle mostre dei negozi lungo i marciapiedi.

Maniago

— Una miracolosa guarigione.

14 La scorsa domenica fu licenziato, completamente guarito, dal civico ospitale di Pordenone certo D'Agnolo Emilio, d'anni 30, detto Mariano da Tesis di Vivaro, e che il 15 dello scorso settembre, per opera del nostro Egregio concittadino prof. Angelo Vallon, subì una delle più gravi e difficili operazioni addominali; e cioè l'asportazione di un pezzo d' intestino starosato per progressa ulcero tubercolare, e delle corrispondenti sezioni di mesenterio e di grande omento, che aggrovigliata coll' intestino da un esteso processo tubercolare, avevano formata una massa compatta, bernoccoluta e fissa alla colonna vertebrale, *sulla cui natura vari erano stati i pareri dei medici.*

Ma nel caso presente, oltre che la grande valentia e ardire operatorio dell'Egregio prof. Vallan, noi dobbiamo ancora più ammirare il suo fine intuito diagnostico, poichè quanto egli trovò e operò questo settembre, è quanto *primo ed unico* avea *finamente* diagnosticato in Tesis fin dallo scorso marzo, allorchè fu chiamato a consulto, e la sua diagnosi egli si vide contrastata da da altri medici, tanto che, invece che nelle sue mani, nel seguente aprile il sofferente fu affidato a quelle di un chirurgo del massimo ospitale di una vicina e grande città d'oltre confine, il quale dopo una loparotomia esplorativa e l'esame microscopico (?) di un pezzetto del tumore, dichiarò il caso inoperabile e disperato perchè trattavasi, *secondo lui, di un carcinoma (?) oramai avanzato del mesenterio e dell' intestino!*

Malgrado questo responso che pareva dovesse essere inappellabile, e malgrado l'atto operativo praticato, l'Egregio Prof. Vallon forte della certezza della sua diagnosi, (frutto del prezioso patrimonio scientifico pratico acquisito nei cinque anni di studio dell' anatomia patologica a Torino sotto la guida del celebre prof. Bizzozzero) quando oramai nei famigliari era perduta ogni speranza, reclamò a sè il D' Agnolo, che ora coll' ardito suo atto operativo restituì sano e salvo all' affetto della famiglia e della giovane sposa.

Al valente diagnosta ed operatore, l' augurio di cuore di nuovi allori.

Buia.

— Occhio ai funghi.

(*Caronte*). — Nei giorni scorsi sono accaduti diversi casi d' avvelenamento per funghi, fortunatamente però senza esito letale. Si raccomanda vivamente alla nostra popolazione di star guardinga nell'usare questa qualità di cibo e di usare tutte le regole raccomandate dalla scienza e dall' igiene prima di cibarsene.

— I prossimi festeggiamenti.

Ieri' altro si radunò il comitato dei festeggiamenti che si terranno nei giorni 21 e 22 corr.

Il comitato non addivenne a nessuna conclusione concreta, ma stabili in massima di domandare l'appoggio di tutte le istituzioni cittadine.

Il patronato scolastico deliberò di tenere in quel giorno una pubblica tombola coi seguenti premi: I.a tombola L. 100 — 2.a tombola L. 75 — 3.a tombola L. 25

In occasione dei festeggiamenti vi sarà pure l' inaugurazione della luce elettrica con grande illuminazione.

Sembra pure che verrà indetta una corsa ciclista dalla locale società ciclistica.

Gemona.

Riceviamo e pubblichiamo in data del 10.

Prego rettificare l' art. apparso oggi suo giornale da Villa Santina, 6:

Non è vero che il sig. Adami Pietro fu Gio. Batta abbia pernottato assieme al carradore Florit Nicola di Lauco nel mio albergo; questi arrivati la sera del 3 corr. nel mio cortile, appena smontato dal carro l'Adami, s' accorse d' avere smarrita una pezza di tela, e se nè ritornò immantinente alla volta di Ospedaletto in cerca della medesima, e nel mio albergo non fece più ritorno, non sapendo poi io se l' abbia ritrovata, o meno.

Cucchiaro Pietro
Proprietario Alberto Taboga.

Dal Friuli Orientale.

CERVIGNANO. **Annegamento.** — Stamattina, verso le 9, fu trovato presso la sponda destra dell' Isonzo un annegato che, a seconda dei connotati assunti dai presenti pare sia certo Duca Domenico, esercente, di Scodovacca. Questi era da tre giorni assente da casa, ma i suoi famigliari non si curavano troppo della sua dipartita essendo che egli usava recarsi spesso a Pieris a trovare i parenti, senza neanche avvertire a casa.

Il cadavere venne trovato in piedi fra le rocce dell' argine, con mezza vita alquanto piegata a destra.

Finora è incerto se trattasi d' un annegamento volontario o di morte accidentale.

Cronaca Cittadina

Banchetto funebre dieci anni dopo il centenario.

Chi dei cittadini, vide nascere i *sisilins*, i rondinini?..

La loro nascita (parlando della «istituzione») risale al secolo decimottavo.. e ora siamo nel ventesimo!... Sta bene ch' ebbero vita sul finire del secolo decimottavo, e che ora siamo sul principiare del ventesimo; sì che quindi fra le due date — il sorgere loro cioè e l' autobanchetto funerario — non trascorsero, alla stretta dei conti, se non centodieci anni; ma, comunque, dei *sisilins* che iersera, tra i calici spumeggianti dello sciampagna e lo scoppiettio delle barzellette lanciate con rara costanza dell' avv. Antonini, «zeppellirono» la Società del Palcone, nessuno, proprio nessuno aveva assistito al suo... battesimo.

Non «i giovanetti» ing. Cantoni, ragioniere Miotti, dott. Giuliano di Caporiacco, Ostermann, assessore Pico, Arturo Ferrucci, cav. Burghart dott. Luigi Fabris, Gaspare Nadig, Canciani;non «i maturi» co. comm. Ronchi, comm. Giacomelli, avv. Schiavi, Stefano Masciadri, avv. Antonini, ing. Asti; od «i venerandi vecchi « signori » Giuseppe Seitz e ing. Heimann... Oh no! per quanto la loro memoria risalga indietro cogli anni, non videro essi certamente il sorgere della or defunta *Società del Palcone*, spenta... di dolore sul fior degli anni in seguito alla condanna a morte del nostro Sociale.

Il « funebre » banchetto fu allegrissimo: e vi contribuì anche il servizio ottimo dell' albergo prescelto per queste « postume » onoranze: la *Croce di Malta*, albergo che, nella storia cittadina, ha le sue pagine, prima come ospizio, poi come albergo dove presero frequentemente alloggio anche personaggi cospicui. Ventiquattro, i « superstiti » alla più che centenaria società; e i nomi sopra indicati ci dicono che quasi tutti vollero essere al loro posto nel tributare queste onoranze estreme.

L' elogio funebre, fu recitato dal segretario dott. di Caporiacco che ricordò la vita sociale fin dalle origini. Ma oltre l' elogio, i *sisilins*...

— O perchè questo sopranome friulano? — domanderà la lettrice curiosa.

Ecco: non c' è nessun mistero: il palcone stava su, in alto, all'«ultimo piano» dei palchi, quasi sotto il soffitto: e i *sisilins* hanno lor nido «soto i copi», donde *sisilins* furono detti anche i signori palchettisti.

Oltre l'elogio, dunque, alla società, furono scambiati schietti numerosi brindisi: anche alla «morta», a patto però di richiamarla in vita quando se ne presenti l'occasione...

E speriamo che l'occasione si presenti... e che i *sisilins* di ieri sieno anche i *sisilins* di domani... e il loro presidente signor Seitz possa reggere la Società risorta per altri vent'anni!...

L' atto di... decesso della Società fu steso regolarmente sul medesimo foglio — carta bollata regolarmente, in omaggio alle vecchie e nuove leggi, — sul quale era stato scritto, *in illo tempore*, l' atto di... nascita.

Nel mondo scolastico.

R. Scuola Normale. Ecco l'elenco delle promosse negli esami testè chiusi:

Corso complementare.

Promosse alla II.: Lovis Pia, Lupieri Adelina, Permi Margherita, Gobessi Anna, Pagura Iole, Venzo Antonietta, Zanier Romana, Zille Maria.

Privatiste: Del Re Olimpia, Marcolini Maria, Faleschini Virginia.

Promosse alla III: Bassani Rita, Bisutti Albertina, Giavelotti Zelinda, Marchi Olga, Marpillero Angelica, Pascutti Gioia, Cattaneo Beatrice, De Grignis Egle, Lussiatti Maria, Trepin Luigia.

Privatiste: Bellavitis Eoia.

Licenza complementare

Bragadin Noemi, Malafutti Margherita, Martina Anna, Moratti Erminia, Valzacchi Antonietta.

Corso Normale

Promosse alla II a: Biancuzzi Vittoria, Guerra Antonietta Pillan Caterina, Vissà Alba.

Dal 2.o al 3.o corso normale, furono tutte promosse in luglio così le aspiranti alla licenza del 3.o corso normale.

Esami. — L'altro ieri, davanti a una speciale commissione presieduta dall' ispettore scolastico cav. Venturini, ebbero luogo gli esami per le allieve della R.a scuola di Ostetricia. La signora Zanella Maria di Magnano, unica concorrente, fu promossa con felice risultato.

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 12 Ottobre dalle ore 20 alle ore 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia dei maestri di scherma	Gaudvin
2. Valzer « Vino e giuoco »	Wohanka
3. Fantasia «Adriana Lecouveur»	Cileo
4. Sinfonia « Zampa »	Herold
5. Reminiscenze « Virtus »	Montico
6. Marcia « Omaggio »	De Gregorio

— Principio d' incendio ai Rizzi.

Ieri, verso le 11.30, prese fuoco, nel cortile di certo Giuseppe Del Gobbo in frazione dei Rizzi, un grande covone (mede), formato con tre bei carri di fieno. Data la materia, tutto andò distrutto, col danno di circa un' ottantina di lire; ma il danno sarebbe stato ben maggiore, poichè vicinissimo sorge il fienile da cui sporgeva altra e copiosa massa di fieno. Fu il pronto accorrere dei pompieri locali, con la pompa pure del luogo, che impedì guai ben maggiori.

— Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato udinese della Dante Alighieri è convocato per domani col seguente ordine del giorno;

1. Approvazione del Consuntivo 1905 1906
2 Nomina dei delegati al Congresso di Genova.
3. Assemblea dei soci.

— Omonimia.

E' venuto al nostro ufficio il signor Giuseppe Fontanini, mediatore, di anni 74, già negoziante, che dimora in via Pracchiuso, per farci rilevare ch' egli non ha nulla di comune con quel Giuseppe Fontanini d' anni 66 che fu arrestato ieri per oltraggio al pudore.

Spettacoli

A Santa Caterina, domenica, secondo il programma che « Il Comitato » ci comunica, vi sarà sagra, con corsa nei sacchi alle 2 pom., cuccagna e divertimenti diversi alle 3, principio del ballo alle 4, illuminazione alla veneziana alle 6, lancio del globo alle 7, fuochi d'artificio alle 8.

Circo Zavatta. — La prima rappresentazione seguirà il prossimo giovedì,in Piazza Umberto I. Il rinomato Circo Oreste Zavatta, che in Udine conta così larghe simpatie, reduce da Trieste, diede qualche serata a Cividale, dove pure esso è popolarissimo: ha celebri artisti e molto agili pagliacci.

Al Minerva. — Diamo l'elenco degli spettacoli che si daranno prossimamente al Teatro Minerva:

13-14 corr. due straordinarie rappresentazioni musicali coll' intervento dei celebri coniugi Garulli Benduzzi e altri valenti artisti.

20-23 corr. quattro rappresentazioni della compagnia drammatica siciliana G. Grasso e Mimì Aguglia.

Prima metà di novembre dieci recite della compagnia comica veneta del cav. Emilio Zago.

Nella seconda metà la compagnia primaria di operette Calligaris-Lombardo, che darà fra altro «The Gheisha».

Seconda metà di dicembre la primaria compagnia drammatica italiana Irma Grammatica Flavio Andò

Padiglione Zamperla. — Oggi, gran serata d'onore di « Momoleto » con progamma attraente: I, « Momoleto inamorato de tutte le tose di Udine »; II, « Goldoni e Ferrari », monologo di Momoleto; III. In Pretura protagonista (Bepi Canal) Momoleto.

Vi sarà anche dell'ipnotismo: Miss Emma, grande sucesso — come dice il cartellone.

Nel mondo degli affari.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di settembre

TRIBUNALE DI UDINE.

Dove non ci sono indicazioni speciali, s' intende che il motivo addotto è « mancanza di fondi ». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell' atto di protesto.

Banca d' Italia succursale di Udine.

Ditta Giuseppe Contardo L. 432.16
Peduzzi Giacomo di Triessimo » 367.40
Giuseppe Del Bianco » 300.—
(Appena levato il protesto viene ritirato e pagato)
Federico Luigi Sandri » 150.—
(Rifiutato il pagamento)
Ditta Giuseppe Contardo » 223.25
Gio Batta Bertoli di Paderno » 3000.—

Banca Commerciale Italiana (succur. di Udine.)

Zacsami Giulio » 242.—
Arturo Errani » 60.—
(Protestato per errore venne subito pagato e ritirato).
Frangi Giovanni » 156.—

Banca popolare friulana.

Augusta Hauraner-Zilotti » 250.—
Antonio Colautti di Dolegnano » 200.—
(Mancanza di fondi al luogo di pagamento perchè per errore un incaricato li depositò presso altra Banca la cambiale però fu subito pagata).
Londero Giuseppe di Gemona » 466.—

Banca di Udine.

Ermacora Giuseppe o Giacomo, Treppo Antonio di Aprato » 1000.—

Banca Popolare di Cividale.

Rosso Luigi di Cividale » 345.—
» » » 400.—
» » » 400.—
» » » 375.—
» » » 350.—
» » » 300.—

Banca M. Cooperativa di Latisana.

Maria Polo di Canoda » 100 —

Del Bin Carlo di Monselice.

Zuliani Domenica di Tarcento » 53.50
(Si rifiuta pagare l'assegno perchè rifiutata la merce relativa).

Ditta Giuseppe De Carli di Gemona.

Gardel Luigi e Cosemo Nicolò di Tarcento » 150.—

Ditta F. Luzzatto e C. di Venezia.

Zuliani Domenica di Tarcento » 96.10

Tribunale di Tolmezzo

De Marchi Giovanni fu Lazzaro di Enomonzo.

Venturini Angelo fu Pietro di Enemonzo, cambiale di lire 484.85 scaduta il 1 settembre. Precariamente assente il Venturini la di lui moglie non ricevette ordini ed è priva di fondi.

Banca Carnica - Tolmezzo.

Solari Michele, presidente, Cimador Antonio e Bearzi Pietro, consiglieri della Cassa rurale di S. Canciano in Prato Carnico, cambiale di L. 200 scaduta il 28 settembre. Nessuno si presentò al luogo indicato pel pagamento.

Venturini Angelo di Enemonzo, cambiale di L. 600 scaduta il 31 agosto. Alla Banca non venne estinto.

Barci Pietro di Prato Carnico, cambiale di L. 135 scaduta il 25 settembre. Alla Banca non pervenne il pagamento.

Riglino Luigi di Sutrio, cambiale di L. 382, scaduta il 27 settembre. Al domicilio del sig. Sagrado Giacomo, giratario, non esistevano fondi per l'estinzione.

Lorenzo Palmano di Palmano Pietro fu Gio Batta, Palmano Felice di Pietro e P. De Lorenzo De Grach, effetto cambiario di L. 2300 scaduto il 3 settembre. I debitori furono trovati assenti.

Tribunale di Pordenone.

Banca di Pordenone.

Effettuò il pagamento subito dopo il protesto.

Pezzutti Giovanni fu Giacomo L. 90.—
Brovedani Andrea » 160.—
Favaro Giacomo » 200.—
» » » 147.—
Prosdocimo Federico » 300.—
Puiatti Giuseppe di Rivarotta » 100.—
» » » 147.—

Banco A. Ellero.

Ditta Giuseppe Tamai L. 350.—
» » » 269.—
» » » 332.70
» » » 40.20
Luchin Antonio fu Osvaldo » 435.—
Tomasini Antonio » 84.—
Zaramella Giuseppe » 30.—

Banca Coromer.

Ditta Giuseppe Tamai L. 418.50

Moro Amadio-Stefani Giacomo Moro fortunato.

Milanese Antonio e Lorenzo fu Giovanni di Pasiano L. 1000.—

Pacchiega Vincenzo.

Mascarin Gio Maria di Azzano X L. 223.19

Sacile.

Banca Agricola Sacilese.

Oagania Luigi L. 112.—
Mian Giuseppe Antonio di Cordignano L. 200.—

Ufficio Postale.

Puppa Giuseppe L. 25.—
» » » 25.—

Spilimbergo.

Ditta Ruggero Banfiori (Vittorio)

Toffolutti Giovanni fu Pietro e Toffolutti Caterina di Valeriano L. 131.—

Angelo Orsoni di Venezia.

Avon Andrea fu Vincenzo di Solimbergo L. 669.—

S. Vito al Tagliamento.

Fantuzzi Fioravante.

Martinuzzi Angelo di Valvasone L. 200.—

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Bovini.

Sacile, 11 ottobre. — La presenza di vari incettatori di animali bovini della Lombardia, Toscana, Emiglia e Veneto, fece sì che i contratti riuscirono numerosi.

Preferite le vaccine ed i vitelli e vitelle presso l' anno, che si pagarono bene.

Calma nei buoi da lavoro, quantunque sostenuti nei prezzi. La carne oscillante fra le L. 125 a 140 al quintale di peso netto s'è di soriana, e da 140 a 150 s'è di bue.

I vitelli da latte o da macello ottennero il prezzo medio di L. 85 al quintale di peso vivo, con due chilogrammi d' abbuono.

— Mercato delle frutta.

Pere 18, 20, 22, 30. Pomi 13, 14, 15, 16 22, 30. Pesche 45. Fichi 12, 15, 17, 20 Noci 35. Castagne 10, 11, 12, 14, 15.

Gli spiccioli della cronaca.

Per porto d' arma. Verso le 11 di stanotte le guardie di città arrestarono il calzolaio pregiudicato Tam Pio d' anni 55 da Goricizza senza fissa dimora il quale, in istato di completa ubbriachezza, ommetteva disordini nel Caffè della Nave. Fu trovato anche in possesso di una lesina, per cui si procedette senz' altro all' arresto.

Sul lavoro. Cozzerini Giuseppe d' anni 26 da Udine, manovale, ricorse all' ospitale per farsi medicare una contusione di secondo grado alla falangetta del dito indice della mano destra con ematema, riportata in seguito ad accidente sul lavoro. Guarirà in giorni 9.

— Per accidente sul lavoro venne pure ieri medicato certo Zuliani Antonio di anni 23 da Paderno, operaio alla ferriera il quale presentava scottature di terzo grado al dorso della mano destra, guaribile in giorni 10.

Agente di negozio disgraziato L' agente di negozio Ravaglia Oreste d'anni 16 da Udine, si portò ieri all' ospitale per farsi curare una contusione alle falange del dito mignolo mano destra con evulsione dell' unghia, dovuta ad un acdente di mestiere.

Guarirà in dieci giorni.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 30 Settembre 1906.

XXII ESERCIZIO.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9613 / Soci » 1495	L.	240,325.—
Fondo di Riserva	»	121,759.80
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	14,932.31
» oscillaz. valori	»	3,955.17
	L.	380,972,28

ATTIVO

Cassa	L.	31,565.28
Portafoglio	»	3,498,660.05
Antecipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	»	48,459.55
Conti Correnti garantiti	»	204,695.25
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	203,726,45
Debitori Diversi	»	29,120.03
Corrispondenti Bancari	»	126,091.52
Corrispondenti diversi	»	234,602.67
Stabili di proprietà della Banca	»	121,000.—
Mobili e Casseforti	»	7,000.—
Effetti per l'incasso	»	21,229.98
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,556,153.78
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 524,605.15; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 155,153.51	»	704,758.66
Totale Generale	L.	5,260,912.44

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 547,917.03; a risp. » 2,569,472.38; a p. risp. » 196,497.51	»	3,313,886.92
Cassa Prev. degli impieg.	»	15,032,71
Corrispondenti Bancari	»	113,045.54
Corrispondenti diversi	»	661,961.99
Creditori diversi	»	20,373.33
Dividendi	»	8,385.66
Utili 1905 a rifusione interessi a Soci	»	960.20
Totale del Passivo	L.	4,133,646.35
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 524,605.81; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 155,153.51	»	704,758.66
Capitale Sociale e Riserve	L.	380,972.28
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. L. 182,875.71; inter. pas. tasse, sp. » 141,340.56		
Residui Utili da liquid.	L.	41,535.15
Totale Generale	L.	5,260,912.44

Udine, 1 Ottobre 1906.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco V. VITTORELLO — Il Direttore G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.— cadauna.

Sconta eff. di comm. 5 1[4-5 1[2 0[0 } senza provv.
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1[2 - 6 0[0 }

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1[2 0[0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1[2 0[0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1[2 3 3[4 e 4 0[0.
in deposito a piccolo risparmio al 4 0[0.
(netto da ricc. mobile)

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0[0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres Giud. Turchetti P. M. dott. Tescari difensore avv. G. Conti.

La malversazione dell' ufficio del registro.

Abbiamo narrato a suo tempo i fatti scoperti all' ufficio del Registro in danno di quel Ricevitore, e ad opera dell' impiegato Onofrio Turchetto di Giuseppe di anni 28, di Udine.

Ieri il Tribunale chiamò il Turchetto a rispondere.

I. di appropriazione indebita qualificata e continuata per avere dal Novembre 1905 al Giugno 1906 in Udine convertito il suo profitto ed in danno del Ricevitore Pussega Aristide le tasse di registrazione di N.o 354 contratti d' affittanza per l' importo complessivo di lire 801.60.

II.o di falso continuato in atto pubblico per avere nel suddetto periodo di tempo apposto sulle denuncie e nelle scritture private relative ai suindicati contratti la firma falsa del Ricevitore stesso.

III. di soppressione continuata di atti custoditi in pubblico ufficio per avere distrutto uno degli esemplari di dette denuncie e le copie delle dette scritture private che avrebbero dovuto conservarsi;

Un incidente.

L' avv. Conti solleva un incidente, dimostrando l' incompetenza del Tribunale per trattare la causa, stantechè in seguito all' atto d' accusa la condanna potrebbe salire ad 8 anni, tutto compreso; e per ciò l' imputato dovrebbe essere inviato all' Assise.

Il P. M. sostiene che il Tribunale è competente e domanda che venga respinta l' istanza della difesa.

Il Tribunale gli da ragione e la causa va innanzi

Interrogatorio.

Il Turchetto dice che fu assunto quale commesso privato del Ricevitore del Registro, per eseguire una sola mansione, mentre doveva invece adempiere a vari mandati e non soltanto a semplici atti. Prima erano due gli addetti all' ufficio, poi rimase solo. Aveva quale stipendio mensile lire 52. portato dopo a 65. Entrò in servizio nell' anno 1902 l' orario doveva essere dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 e mezzo alle 16, mentre, massime nell' estate, andava in ufficio alle sei e vi rimaneva fino alle diciotto. Ebbe la madre inferma per molti anni; si sposò, perchè credeva che la moglie avrebbe portato 3000 lire di dote in contanti, mentre nulla venne.

Pres. Quindi voi avete sposato la dote e non la ragazza!... Da ciò, si spiega, le botte che le somministravate... e motivo pel quale foste dal Pretore condannato ad una pena pecunaria... Andate avanti.

— Per mantenere la famiglia incontrai debiti, feci anche qualche cambialetta e alla scadenza, per i rinnovi, non sapendo come fare, approfittai del deposito che mi era affidato per pagare i testimoni della Pretura e del Tribunale... e per sopperire anche a malattie della famiglia feci poi il resto...

E qui confessa tutto, nonchè il modo col quale procedeva.

Le informazioni

Presidente. L'autorità di Pubblica Sicurezza vi dipinge quale un giuocatore d'azzardo, uomo che faceva vita spendereccia con donne di malaffare, che gozzovigliava le notti intere, ch'era assiduo delle feste da ballo.

— Nell'ultimo carnovale ero perseguitato da una donna che poi morì.

Pres. Ricordo che, quale, testimonio nel processo dei brillanti di Passariano, voi non faceste la miglior figura poichè quella tal donna defunta era coinvolta in quel processo, ed era la vostra mantenuta...

Anche la « Sartorella »

Pres. non vi avete dedicato ad altri lavori per guadagnare qualche cosa oltre lo stipendio, per esempio, non disegnaste qualche pupazzetto per la « Sartorella »?

— Sissignore; ma non per lucro, soltanto per accontentare gli amici. (*Ilarità*)

* * *

A questo punto gli si sottopongono per esame i registri con l' alterazione delle cifre e delle firme. Egli riconosce tutto, ma sostiene che lo fece per mantenere la Madre.

Pres. Ma se avevate tanto affetto per vostra Madre, dovevate pensare alle conseguenze cui andavate incontro, e non avreste arrecato ora un tale colpo alla povera vecchia!... perchè si tratta di oltre 400 firme... Voi faceste tutto ciò, invece, per divertirvi!..

I testimoni.

Passega Aristide, Ricevitore del Registro. Assunse nel 1902 il Turchetto ed aveva una fiducia illimitata. Essendo venuto a conoscenza che perpetrava imbrogli, una sera, a ufficio chiuso, si accinse a rovistare i bollettari che l' Onofrio teneva nel cassetto, e scoprì alquante marachelle. Calcolò che il danno si raggirasse sulle 850 lire.

Pres. Ebbe la confessione del Turchetto?

— Confessò, ma disse che la differenza doveva essere di circa 200 lire. Io feci la denuncia all' Ispettore.

Pres. Sa che nell' ufficio avvenissero scenate fra il Turchetto e sua moglie?

— Si. La moglie veniva a reclamare il suo mobilio, e lui non voleva restituirlo.

Turchetto. Mia moglie voleva che andassimo a vivere soli e che abbandonassi mia madre; per ciò le scenate, e quindi la separazione conjugale per incompatibilità di carattere.

Avv. Conti. Il Turchetto chiese all' Ispettore nel 1905 un prestito?

— Questo non ricordo. Venni a sapere solo dopo che egli faceva una brutta vita.

Faccini Pietro d' anni 28, vice Ispettore, eseguì la verifica ed ebbe la confessione del Turchetto.

Sanquirico Giuseppe, Ispettore demaniale, fece l' inchiesta generale.

Avv. Conti. I documenti dovrebbero essere, custoditi?

Lo dovrebbero essere ma non lo furono mai.

Avv. Come si comportava in ufficio il Turchetto?

— Bene, ma seppi poi che faceva una vita irregolare e che aveva la madre ammalata.

Pres. Consta in fatto ch' egli sia proclive alle frodi.

La discussione.

P. M. La discussione di questo processo è facile. L' imputato è confesso; egli fiduciariamente aveva in consegna tutti quegli atti, ma peccò d' infedeltà perchè convertì in proprio il denaro che gli era affidato.

Relativamente al capo terzo dell'accusa, chiedo il non luogo a procedere. Ma egli si rese colpevole di falso e di appropriazione indebita qualificata, truffando il suo capo ufficio; e perciò concludo che cumulativamente il Turchetto venga condannato ad anni quattro e 10 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa.

L' imputato si asciuga gli occhi.

L' avv. Conti fa presente al Tribunale molte considerazioni sulle condizioni in cui si trovava il Turchetto ed ha commoventissime parole ricordando al Tribunale la madre del giudicabile. Invoca una diminuzione di pena.

Sentenza.

Il Tribunale condanna Onofrio Turchetto ad anni quattro e mesi otto di reclusione; a duecento lire di multa; al risarcimento dei danni; alle spese di processo e tassa di Sentenza.

Il Turchetto ricorse in appello.

I passi falsi di una servetta

Gasparini Erminia di Giacomo di Maniago è imputata di truffa, perchè, essendo domestica presso il dottor Sigurini Giuseppe, a nome di questi, si fece consegnare da Dante Talmassons negoziante di coloniali in Piazza Mercatonuovo L. 15. (A quanto ci fu detto furono, dal padre della ragazza furono restituite in due riprese).

Il difensore avv. Peter Ciriani fa ripetutamente chiamare i signori Sigurini e Talmassons; ma essi non si presentano.

Condannati!

Il P. M. dice che essendo essi regolarmente citati, dovevano comparire; e perciò domanda sieno condannati ciascuno a lire 20 di multa e il processo rinviato a loro spese.

Il Tribunale pronuncia uniforme Sentenza, rinviando il processo a tempo indeterminato.

Un vecchio truffatore

Finardi Benigno Pietro di Udine ha più condanne in groppa, che anni, benchè ne conti 37.

Il giorno 6 settembre uscì di carcere, e per premura di ritornarvi andò a visitare Siora Cilia padrona della Trattoria alla Campana in Piazza Umberto Primo.

Mangiò un pranzetto, inaffiandolo con un litro di vino e piantando così un chiodo di lire 1.80 senza avere in tasca la croce di un bagattino.

Finardi appena uscito di carcere, incontrai vari amici e tutti mi pagarono da bere.

Pres. E perchè non vi faceste pagare anche da mangiare?...

— Non ebbi il coraggio di chiederlo... Poi, mi sono sentito fame, e...

Pres. Però, con tutto quello che beveste coi vostri amici, vi sentiste in vena di bere un altro litro... (Ilarità).

Fu condannato a 45 giorni di reclusione a 225 lire di multa alle spese, ed a pagare... siora Cilia.

Egli parte ridendo, in mezzo ai Carabinieri.

Il frumento non era rubato.

Fornasier Alberto fu Leonardo di anni 39, nato a Colloredo di Montalbano e residente a Buia, è imputato di furto aggravato per avere nella notte dall'8 al 9 luglio, in Buia, rubato dal fondo aperto di Brazzutti Maria nove fasci di frumento del valore di lire 3.50, ivi lasciato per necessità.

Il Fornasier nega il furto; la Brazzutti lo conferma; i testimoni però non possono affermarlo.

Il Pubblico Ministero conclude domandando l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Bertaccioli, dopo quattro parole pepate contro l'accusatrice, chiede che il suo cliente venga assolto per inesistenza di reato.

Il Tribunale gli dà ragione e ordina che i fasci del frumento sequestrati sieno restituiti al Fornasier.

— La beneficenza pubblica.

La Congregazione di Carità ci comunica il bollettino di beneficenza mese di settembre. Il totale dei sussidi distribuiti nel mese ascende a L. 4335 40; con le somme distribuite nei mesi precedenti, si raggiunge un totale, negli otto mesi trascorsi, di lire38026.35. Molto, se considerato a sè; ben poco, se guardiamo la media dei sussidi ordinari singoli: dalle cinque alle sei lire al mese. Certo, è impossibile, con sussidi in questa misura modesta (e d' altronde, la Congregazione fa miracoli) pretendere che non si verifichi l' accattonaggio. I sussidi ordinari sommarono a lire 3310: di queste, 1116 furono distribuite fra 195 famiglie (e dallo specchietto relativo risulta la media di cui sopra); 5 per lire 339 a vedove con prole; 264 per lire 1257 a persone sole od inabili al lavoro; 10 per lire 47 a persone non atte a lavoro continuativo; 100 per lire 55 a cronici. Oltre quelle 3310 lire furono pagate lire 338.50 in ventitrè dozzine presso tenutari; lire 272.15 in trenta sussidi straordinari e 414.75 in razioni della cucina economica per il quarto bimestre. A fin d' anno è certo che il totale complessivo dei sussidi pagati dalla Congregazione, tenuto conto anche delle dozzine presso Istituti, si avvicinerà alle 55000 lire.

— Buona usanza.

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di Piccinini cav. dott. Francesco: Pellegrini G. Batta l. 5; di Michelloni Aristide: Famiglia Amadio Galanda 1; Marchesa Mangilli Lamperticco: Fanna Antonio 1; di Tam Angelo: Valle Giovanni 1; di Don Enrico Mander: Valle Giovanni.

— La Ditta Zenone Soave e Figli di Vicenza.

Ottenne all' Esposizione di Milano la Medaglia D' oro per i suoi pavimenti in asfalto compresso, per strade carreggiabili, marciapiedi terrazze ad usi industriali ecc. — Altra medaglia d' oro nell' «agraria» per i pavimenti economici in asfalto ad uso agricolo, aie, granai, cantine, sylos, stalle, letterie ecc. brevettate resistenti agli acidi; ed infine altra medaglia d' oro nel riparto «igiene» per i suoi pavimenti speciali igienici d' asfalto semplice e colorato a disegni vari a mosaico.

E' un grande successo dell' industria Italiana e ci rallegriamo con la forte e intraprendente Ditta che ha saputo ottenere le massime onorificenze nella Grande Mostra Internazionale.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

I funerali di Adelaide Ristori

Roma, 14. I funerali della Ristori sono riusciti una solenne manifestazione di affetto alla memoria dell' illustre artista. Dal palazzo Ristori in via Monterone, alla chiesa della Minerva, si assiepava una grande folla reverente. La salma, racchiusa in tre casse, fu portata a spalla dei famigliari sino al carro di prima classe, tirato da quattro cavalli. Sul carro fu posta la croce di fiori della famiglia. Seguivano altri tre carri carichi di splendide corone, tra le quali magnifiche quelle della Regina madre, del Municipio di Roma, di Giulio Claretie della Comedia francese. Il feretro era seguito dal marchese Giorgio, figlio della defunta, e dal cognato Alessandro Capranica.

I cordoni erano tenuti dal sindaco Cruciani Aliprandi, dal comm. Biagi in rappresentanza di Salvini, dal comm. Tonetti, dal marchese Monaldi pel prefetto, dall'on. Gianturco, da Ciufelli, dal cav. Sinimberghi rappresentante la Casa degli artisti di Milano, da cav. Clementi per la famiglia. Nel lungo corteo si vedevano Domenico Oliva in rappresentanza di Marco Praga e del Teatro Manzoni di Milano Marco Piazzi che fece parte della Compagnia Ristori nel giro in America, Vessella in rappresentaza dell'Accademia di Santa Cecilia, Arnaldo Tolomei in rappresentanza del Circolo Artistico di Trieste, Associazioni filodrammatiche, molti signori dell' aristocrazia romana, numerosi artisti drammatici e lirici. Anche il Governo francese si era fatto rappresentare.

Giunto il corteo alla chiesa, la cassa fu tolta dal carro dai famigliari e posta in terra come porta il rito pei nobili fra i ceri. Il parroco celebrò la messa; poscia la salma fu riposta sul carro.

Terminata la funzione religiosa il corteo riprese il mesto pelligrinaggio sostando in piazza delle Terme dove vennero pronunciati i discorsi.

Luigi Biagi, a nome degli attori, ha inviato l'estremo bacio di addio alla salma venerata di Adelaide Ristori.

L' on. Giuffelli, sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, ha pronunciato poche parole a nome del Governo.

« Invio, egli ha detto, un estremo e riverente saluto alla grande donna che illustrò la patria nostra col suo ingegno sublime, alla donna che coi suoi trionfi innalzò alle più alte vette l' arte Italiana e confortò i miseri esuli, che ne' suoi trionfi vedevano il trionfo d' Italia. »

Ultimo parlò l' on. Santini.

Poi il corteo proseguì per Campo Verano, dove la salma fu tumulata.

* * *

Notiamo che anche l' on. Morpurgo, quale deputato di Cividale, ha inviato un telegramma per associarsi al lutto in morte di questa illustre Cividalese.

L' accordo (!) fra socialisti

In risposta alla dichiarazione fatta da Enrico Ferri al Congresso socialista sul titolo dell' *Avanti della Domenica*, diretto da Vittorio Piva; questi comunica ai giornali non preoccupando affatto, le minaccie di Enrico Ferri che egli chiama *Re costituzionale* del partito socialista.

Confida sull'equanimità della direzione del partito che dovrà giudicare della legittimità del titolo. Però, prevede i danni che all'*Avanti della Domenica* potranno derivare dal boicotaggio del Ferri, e chiama quindi a raccolta gli amici.

* * *

— I sindacalisti, in una riunione tenuta la scorsa notte, hanno deciso di pubblicare a Milano un nuovo giornale diretto da *Labriola e Leone* e che si intitola *La lotta di classe*.

* * *

Il *Giornale d' Italia*, in uno studio sulla forza della falange rivoluzionaria, constata che nel *Veneto* il sindacalismo è in continua discesa. Da 407 voti è disceso a 280.

Venezia, che due anni fa dava 172 voti, quest' anno non ha dato nemmeno un voto, e così pure Padova e Belluno.

E' strano, soggiunge, che un focolare del rovente sindacalismo sia il freddo Friuli. Infatti la provincia di Udine, da 10 voti è salita a 176.

ULTIMA ORA.

Gravissimo incendio doloso

HALIFAX (Nuova Scozia) 12. — Un incendio scoppiato a Summerside distrusse 50 case, rappresentanti il valore di un milione di dollari, di cui 50,000 soltanto sono coperti da assicurazione.

L'incendio fu domato; credesi sia doloso.

BASSETERRE (Guadalupa), 12. — Una violenta eruzione della montagna Pelèe provocò pioggia di cenere in tutto il sudovest della Guadalupa. Il vulcano Soufriere mantiensi calmo.

Non sarà dimenticata la spaventosa eruzione del Pelèe, che cagionò tante vittime.

Guadalupa è possedimento francese.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 11 ottobre 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	123 02
Austria (corone)	104 63
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

— Servizio radiotelegrafico

A tutt'oggi 12 ottobre corr. alle ore 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri del piroscafo Lombardia della Società di Navigazione Generale italiana.

I telegrammi appoggiano all'Ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Luigi Montico, gerente responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1923